

IL LIBRO

Quelle conversioni nate dall'esperienza delle Gmg

Potenza delle Gmg. Sono capaci di convertire anche gli atei. È la storia di Michele raccontata da Francesco Armenti, diacono e saggista, nel suo ultimo libro *La mano di Dio ha quattro dita?* (Ancora, 2018), che si presenta come un itinerario verso la Pasqua, ma il cammino lo ricalca su storie vere di risurrezione. Michele un giorno incontra in ospedale Teresa, che sfidando il suo cancro aveva partecipato alla Gmg di Rio de Janeiro. «Insieme lessero gli interventi di papa Francesco, videro foto e video e dialogarono a lungo fino a far nascere una profonda amicizia», racconta Armenti. «Prima di morire Teresa disse a Michele: "Sai, morire sapendo per Chi, mi porta serenità e forza facendomi affrontare meglio la mia paura". "Ma a chi ti riferisci? Chi è questo Chi", le chiese Michele. "È Gesù di Nazareth, la speranza della mia vita. E se vuoi può diventare anche la tua..." rispose Teresa». Michele da quel giorno ha iniziato il suo cammino di conversione. E di storie come la sua, nelle 150 pagine del libro, ce ne sono anche altre. Perché, come annota Armenti, «il Signore oggi con il suo dito incide non su tavole di pietra ma nei cuori degli uomini».

